

Politica > L'intervista

L'ex avversaria di centrodestra: «Castellammare in ginocchio, le nostre diversità arricchiscono il progetto per risollevarla»

# Cuomo: «Con Vozza per la città»

ALESSANDRA STAIANO  
Castellammare di Stabia

Con Salvatore Vozza per un «governo di interesse cittadino». Rosa Cuomo è sempre stata nel centrodestra, consigliere comunale di Forza Italia ai tempi di Ersilia Salvato e Vozza l'ha sfidato costantemente in consiglio comunale dal 2005 al 2010, quando lui era sindaco e lei sedeva nei banchi dell'opposizione. Ora lo sostiene come candidato sindaco nella coalizione dove sono spariti i simboli dei partiti. Perché una persona di centrodestra sceglie di appoggiare la candidatura di un uomo di sinistra come Vozza?

«La città è in una situazione disastrosa: Comune in dissesto, partecipate scomparse. In questo momento così delicato serve l'incontro delle forze politiche sane tenute insieme esclusivamente dall'interesse di Castellammare. Il percorso proposto da Vozza ha questi requisiti: niente partiti, ma associazioni e cittadini che vogliono mettere a disposizione le loro competenze, senza rinnegare la propria identità politica. Anzi credo che proprio le diversità possano essere un arricchimento. L'obiettivo è salvare la città».

**A chi attribuisce la responsabilità di quella che defi-**



ROSA CUOMO

Scende in campo al fianco dell'ex sindaco Salvatore Vozza

**nisce situazione disastrosa?**

«La situazione è sempre stata molto complicata, sia chiaro. Il Comune non ha mai navigato nell'oro, tantomeno le partecipate. Ma nelle ultime due consiliature si è data la mazzata finale. Al centro della discussione non c'era la città, ma questioni personali. E sinceramente anche adesso mi chiedo cosa tenga insieme coalizioni che, a pochi giorni

dalla presentazione delle liste, non hanno ancora scelto il candidato sindaco, né hanno indicato un programma».

**Cosa l'ha convinta di Vozza?**

«Proprio il programma e il metodo con cui ha inteso costruirlo, aprendosi al confronto. Quando a gennaio Vozza ha rivolto un invito a tutti per discutere del programma, nessun partito ha risposto. Evidentemente non hanno né

capacità, né contenuti. Ancora una volta ci saranno nomi imposti dall'alto. Un metodo che non mi è mai piaciuto. Anche per questo mi sono allontanata dalla vita politica per un periodo. Questo progetto, invece, mi appassiona, perché parte dal basso. Mi convincono molto anche l'idea di presentare prima del voto la giunta e avere una coalizione snella, che non diventi ingovernabile».

**Centralità al programma, dunque. Quali priorità se eletti?**

«Innanzitutto di mettersi al lavoro sin dal giorno dopo. Ci sono troppe opere pubbliche lasciate a metà, il disastro delle Terme. Avevamo approvato in consiglio comunale un bando per la privatizzazione. Con Vozza potevo non essere d'accordo sulla quota da affidare ai privati, ma c'era un progetto su cui discutere. Il dissesto finanziario del Comune, che porterà ancora per anni tasse al massimo e servizi al minimo, non è stata una scelta obbligata, ma per tutelarsi rispetto a responsabilità personali».

**Che città ha incontrato in queste settimane?**

«Una città disillusa, che non ha fiducia nella politica. Temo che in questo disincanto molti scelgano o di non andare a votare, lasciando così spazio a chi lo fa per interessi poco puliti, o di dare la propria preferenza a chi si presenta come nuovo. Ma nuovo non significa bravo. Chi non ha esperienza rischia di diventare ostaggio dei consiglieri e dei dirigenti. Soprattutto in questo momento della città».

**Che campagna elettorale farà?**

«Porta a porta, come si faceva una volta, ascoltando le persone. L'invito è a votare con il cuore e la testa».

©riproduzione riservata

intervista

## Pd, troppe divisioni per il candidato Migliore adesso minaccia l'addio

Libertà d'azione, nessuna interferenza nella scelta del candidato sindaco a Castellammare e sulla coalizione che si deve andare a formare. Questo ha chiesto Gennaro Migliore alla segreteria regionale del Pd. Indiscrezioni parlano di un sms indirizzato ad Assunta Tartaglione nel quale Migliore ha scritto senza mezzi termini di essere pronto a rinunciare a ricoprire il ruolo di commissario del Pd stabiese. A dirla tutta, per ora Migliore ha ricevuto soltanto la delega sul caso Castellammare, considerando che non è stato ancora ratificato il commissariamento del circolo stabiese. Secondo lo statuto del Pd si deve ratificare entro 30 giorni dalla nomina. Il punto è che Migliore ha tentato diverse strade per cercare di superare le spaccature interne al partito stabiese, finora senza successo. Troppe le divisioni per trovare un candidato sindaco condiviso, basta pensare a quanto accaduto con Antonio Pannullo nell'ultimo



GENNARO MIGLIORE

Sottosegretario alla Giustizia e commissario del Pd stabiese

fine settimana. Quando tutto sembrava fatto, il candidato in pectore ha dovuto incassare il «no» di Salvatore Vozza. Senza la sinistra sarebbe diventato complicato trovare alleati disposti a sostenere la candidatura di Pannullo e a quel punto il piano è saltato. A dirla tutta l'avvocato è ancora convinto di avere le carte giuste da gio-

care per strappare il sostegno di Vozza e della sua squadra. Fosse stato per Migliore, però, la situazione si sarebbe dovuta risolvere diversamente: candidare il suo fedelissimo Andrea Di Martino. Rispetto a Pannullo, Di Martino avrebbe anche il sostegno dei fedelissimi di Nicola Cuomo e a quel punto con un Pd unito si sarebbe andato

a cercare alleanze tra le tante civiche pronte a scendere in campo alle prossime elezioni. Magari provando anche a recuperare la sinistra.

In segreteria regionale, in realtà, non tutti la pensano come Gennaro Migliore e la discussione verte sulla possibilità di trovare un candidato sindaco unitario che possa permettere anche di allargare la coalizione. Il caos che ha investito il Pd a livello regionale, dopo le vicende che hanno interessato il consigliere regionale Stefano Graziano, tuttavia, non giocano a favore di Castellammare. I tempi per il confronto sul caso stabiese si sono ridotti notevolmente e questo rischia di far slittare ancora la decisione. Nella migliore delle ipotesi il nome dovrebbe venir fuori entro il fine settimana, ma qualora si andasse oltre ci sarebbe il serio rischio di rinunciare a far scendere in campo il simbolo del Pd alle prossime elezioni stabiesi. **TV**

©riproduzione riservata

M5S

## Puglia apre la campagna elettorale degli attivisti



VINCENZO AMATO

Candidato sindaco del M5S

Il portavoce al Senato Sergio Puglia, i consiglieri regionali Valeria Ciarambino e Luigi Cirillo, il consigliere comunale di Torre del Greco Ludovico D'Elia. Saranno loro ad aprire la campagna elettorale del candidato sindaco del Movimento Cinque Stelle a Castellammare di Stabia. Gli attivisti apriranno le danze di una campagna elettorale che stenta a decollare, dopo aver aperto il comitato in via Principe Amedeo.

©riproduzione riservata